

Accordo Rep. 160 del 29.04.2017 - Copia cartacea di originale digitale



ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PRONTO INTERVENTO EMERGENZA MINORI" PER GLI ANNI 2017-2019

Scrittura privata

TRA

- 1) **l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico**, in seguito indicata anche, per brevità, UCDC, con sede legale in Sassuolo (MO), Via Adda 50/O – C.F. 93034060363 – P.I. 03422870364, nella persona della Dirigente del Settore Politiche Sociali, Dott.ssa Flavia Giovanardi, nata a Modena il 21.11.1960, domiciliata per la sua carica presso l'Unione, la quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione della Giunta dell'Unione n. 85 del 14.12.2016, esecutiva ai sensi di legge;
- 2) **l'Unione Terre di Castelli**, con sede legale in Vignola (MO), Via Bellucci 1 – P.I. 02754930366, nella persona della Dirigente della struttura Welfare Locale dott.ssa Romana Rapini, nata a Pavullo nel Frignano il 9.02.1956 domiciliata per la sua carica presso l'Unione, la quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione della Giunta dell'Unione n. 128 del 16.12.2016, esecutiva ai sensi di legge;
- 3) **l'Unione delle Terre d'argine**, con sede legale in Carpi (MO), Corso Alberto Pio 91 – C.F./P.I. 03069890360, nella persona del Dirigente dott. Canulli Ruggero, nato a Carpi (MO) il 13.03.1955, domiciliato per la sua carica presso l'Unione, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 7 del 15.03.2017, esecutiva ai sensi di legge;
- 4) **l'Unione dei Comuni del Sorbara**, con sede legale in Bomporto (MO), Via per Modena 7 – P.I. 02716680364, nella persona della Responsabile dott.ssa Claudia Bastai, nata a Modena il 13.10.1966, domiciliata per la sua carica presso l'Unione, la quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione della Giunta dell'Unione n. 70 del 14.12.2016, esecutiva ai sensi di legge;

5) l'**Unione Comuni Modenesi Area Nord**, con sede legale in Medolla (MO), Viale Rimembranze 19 – C.F. 91019940369 – P.I. 02900760360, nella persona del Responsabile del Servizio minori famiglie giovani Daniela Mazzali, nata a Modena il 05.10.1954, domiciliata per la sua carica presso l'Unione, la quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione della Giunta dell'Unione n. 75 del 29.11.2016, esecutiva ai sensi di legge;

6) l'**Unione dei Comuni del Frignano**, con sede legale in Pavullo (MO), Via Giardini 15 – C.F. e P.I. 03545770368, nella persona della Responsabile del Servizio Sociale Associato, dott.ssa Emanuela Ricci, nata a Pavullo n/f (MO) il 22.07.1964, domiciliata per la sua carica presso l'Unione, la quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione della Giunta dell'Unione n. 55 del 14.12.2016, esecutiva ai sensi di legge;

7) il **Comune di Modena**, con sede legale in Modena, Piazza Grande 16 – P.I. 00221940364, nella persona della Dirigente del settore Politiche Sociali, Sanitarie e per l'Integrazione dott.ssa Patrizia Guerra nata a Modena il 14/01/1960, domiciliata per la sua carica presso il Comune, la quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione della Giunta Comunale n. 777 del 29.12.2016, esecutiva ai sensi di legge;

8) il **Comune di Castelfranco Emilia**, con sede legale in Castelfranco (MO), Piazza della Vittoria 8 – C.F. e P.I. 00172960361, nella persona della Responsabile dei Servizi sociali, socio sanitari e per l'integrazione dott.ssa Elena Zini, nata a Modena il 26.07.1971, domiciliata per la sua carica presso il Comune, la quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione della Giunta Comunale n. 236 del 13.12.2016, esecutiva ai sensi di legge;

9) il **Comune di San Cesario sul Panaro**, con sede legale in San Cesario sul Panaro (MO), Piazza Roma n. 2 – C.F. e P.I. 00311560361, nella persona della Responsabile Anna Maria Quattrini, nata a Carpi (MO) il 22.04.1955, domiciliata per la sua carica presso il Comune, la quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione della Giunta Comunale n. 117 del 22.12.2016, esecutiva ai sensi di legge;

PREMESSO CHE

- per diversi anni la Provincia di Modena, nell'ambito degli interventi dell'Area Infanzia e Adolescenza, ha sostenuto, con finanziamento specifico, il progetto "Pronto Intervento Emergenza Minori", finalizzato a garantire in modo omogeneo, su tutto il territorio provinciale, l'intervento di un' équipe professionale in orario di chiusura dei Servizi Sociali territoriali competenti, rivolto ai minori, soli o accompagnati, presenti sul territorio della provincia di Modena, che si trovino in situazione di emergenza e necessitino di protezione immediata tramite collocamento in luogo sicuro;
- l'esperienza ha permesso di raggiungere risultati efficaci ed incisivi per quanto riguarda la garanzia, su tutto il territorio provinciale, della presenza e della reperibilità di operatori qualificati in grado di valutare gli elementi di rischio a carico del minore, di integrare le informazioni già raccolte dalle Forze dell'Ordine e dai Pronti Soccorsi degli Ospedali, di affiancare e sostenere il minore in situazione di emergenza, di attivare la collocazione più idonea tra le risorse di Pronta Accoglienza del territorio, messe a disposizione da parte dei singoli Distretti;
- sin dall'avvio del Progetto, il Distretto Ceramico, in base agli accordi assunti in ambito provinciale, ha avuto il ruolo di capofila;
- visto l'esito positivo dell'esperienza fino ad ora condotta, pur venuto meno il finanziamento provinciale, tutti gli Enti firmatari del presente atto hanno espresso l'intenzione di proseguire l'esperienza alle condizioni di seguito dettagliate;
- il presente accordo è stato approvato dalle Giunte di tutti gli Enti, con gli atti sopra indicati;

RICHIAMATI:

- la Legge 08 Novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali" che assegna agli Enti Locali la funzione relativa a "*interventi di sostegno per i minori in situazioni di disagio...*";
- la Legge Regionale 12 Marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che individua, tra gli interventi di

competenza degli Enti Locali, i *"servizi ed interventi di prevenzione, ascolto, sostegno ed accoglienza per minori vittime di abuso, maltrattamento e abbandono"*;

- la Legge Regionale 28 Luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e ss. mm. e ii. che ribadisce che l'Ente Locale è titolare delle funzioni in materia di protezione e tutela dei minori fatte salve le competenze delle autorità giudiziarie;

- gli artt. 403, 333, 330 e 343 e ss. del Codice Civile, che disciplinano l'intervento della pubblica autorità in favore di minori, l'allontanamento del minore in caso di condotta pregiudizievole da parte dei genitori, la decadenza dalla potestà genitoriale e l'apertura della tutela;

RICHIAMATO

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss. mm. e ii, il quale prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che detti accordi sono sottoscritti con firma digitale, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi;

L'ACCORDO DEFINISCE QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto

1. Oggetto del presente accordo è la realizzazione del progetto "Pronto intervento emergenza minori" nei territori degli Enti aderenti, con le modalità di seguito meglio descritte.

2. Il presente accordo regola i rapporti tra gli Enti firmatari e individua nell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico l'Ente capofila.

3. L'Unione dei Comuni del Distretto ceramico ha individuato, mediante gara d'appalto di servizi, con procedura aperta ed aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, il soggetto gestore del progetto "Pronto intervento emergenza minori" in Gulliver Cooperativa Sociale, con sede a Modena in Via Dalton 58, per il periodo gennaio 2017/dicembre 2021.

Art. 2 – Finalità

1. Il progetto è finalizzato alla creazione di un nucleo professionale, costituito da operatori,

debitamente formati, che garantiscano la reperibilità negli orari di chiusura dei Servizi Sociali Territoriali e costituiscano un interlocutore competente per gli altri soggetti presumibilmente coinvolti nell'emergenza, in via prioritaria le Forze dell'Ordine, la Polizia Municipale, il Pronto Soccorso e/o Associazioni preposte a ricevere segnalazioni di emergenza.

2. Il progetto intende promuovere la creazione di una rete provinciale per l'accoglienza in emergenza dei minori in situazione di rischio o pregiudizio.

Art. 3 - Destinatari

1. I destinatari dell'intervento sono soggetti minori, soli o accompagnati, presenti sul territorio degli Enti firmatari, che si trovino in situazione di emergenza e necessitino di protezione immediata tramite collocamento in luogo sicuro, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- minori in situazione di abbandono o pregiudizio, residenti o comunque presenti sul territorio
- minori esposti ad episodi di violenza intra-familiare, soli o accompagnati da madri vittime di violenza.

Art. 4 – Situazione di emergenza

1. Preso atto della difficoltà di una definizione onnicomprensiva della "situazione di emergenza", in riferimento al benessere ed alla protezione di un soggetto minore, si indicano di seguito i principali elementi caratterizzanti:

- reale pericolo o rischio per l'incolumità, che possano ledere la salute psicofisica del minore
- assenza o inadeguatezza del sistema "naturale" di protezione
- necessità di un intervento tempestivo dall'esterno, in sostituzione della protezione "naturale"
- stato di abbandono.

Art. 5 – Obiettivi

Gli obiettivi del progetto di "Pronto intervento emergenza minori" sono:

- garantire la presenza e la reperibilità di operatori professionali e qualificati in grado di valutare gli elementi di rischio a carico del minore, negli orari di chiusura dei Servizi Sociali Territoriali;
- integrare le informazioni già raccolte dalle Forze dell'Ordine e dai Pronto Soccorso degli Ospedali;

- effettuare una valutazione degli elementi di rischio presenti sulla base di indicatori specifici e condivisi;
- affiancare e sostenere il minore in situazione di emergenza;
- attivare la collocazione più idonea tra le risorse di Pronta Accoglienza del territorio, tenendo conto dell'età e del genere del minore;
- favorire l'inserimento del minore all'interno della struttura d'accoglienza.

Art. 6 – Modello di intervento

1. Il servizio è attivo tutto l'anno, nelle fasce orarie di non presenza dei Servizi sociali interessati, serali/notturne e festive; il gestore del progetto, di cui all'art. 1 punto 3, garantisce la presenza e la reperibilità di operatori qualificati in grado di valutare la sussistenza di elementi di rischio a carico del minore, nei giorni feriali dalle 19.00 alle 8.00 del giorno successivo, il venerdì e i prefestivi dalle ore 14.00 fino alle ore 24.00, più i sabati, le domeniche, i giorni festivi ed eventuali giorni di chiusura del Servizio per H 24.

2. L'impianto del sistema di intervento prevede:

- l'attivazione di un nucleo professionale costituito da operatori, debitamente formati, che garantiscano la reperibilità negli orari di chiusura degli uffici pubblici;
- la messa a disposizione in via prioritaria a Forze dell'Ordine, Polizia Municipale, Pronto Soccorso e Associazioni preposte a ricevere segnalazioni di emergenza, di un numero telefonico attivo negli orari di chiusura dei servizi per l'attivazione del pronto intervento.

3. In caso di chiamata, l'operatore reperibile che risponde, sulla base di alcuni indicatori che definiscono il livello di complessità della situazione, potrà:

3A - Offrire una consulenza telefonica

- durante la consulenza telefonica l'operatore funge da supporto al segnalante per approfondire e valutare la situazione problematica, suggerendo anche le modalità e le strategie più opportune rispetto agli elementi in possesso, che rappresentano la situazione specifica;

- qualora si ravvisi la necessità di un collocamento in luogo protetto, l'operatore procede a dare indicazione della risorsa da attivare, allertando direttamente la comunità o la famiglia, e fornendo gli elementi utili a favorire l'inserimento del minore;
- nel più breve tempo possibile sarà cura dell'operatore inviare al Servizio Sociale Territoriale competente una relazione dettagliata dell'accaduto, comprensiva di dati personali e anagrafici del minore e dei genitori, se esistenti, in modo che l'Ente possa disporre formalmente la collocazione del minore, e possano essere informati e/o attivati i servizi preposti alla cura e tutela del minore.

3B - Entrare in servizio

- qualora dalle informazioni riportate dal segnalante, l'operatore ravvisi la necessità di effettuare direttamente un approfondimento e di entrare in contatto personalmente con la situazione d'emergenza, lo stesso si recherà nel luogo in cui è custodito il minore;
- attraverso il colloquio col minore, ed eventualmente anche con gli adulti di riferimento e/o significativi, con gli esercenti la tutela e col segnalante, l'operatore analizza la situazione e valuta la presenza di elementi di rischio o di pregiudizio in base ai quali orienterà le azioni da compiere successivamente;
- nell'eventualità in cui sia assolutamente necessario procedere al collocamento, l'operatore individuerà e contatterà la risorsa attivabile più idonea, assicurando e spiegando ciò che sta accadendo, con modalità comunicative adeguate, rispetto alle risorse cognitive proprie dell'età del minore;
- in ogni caso, sia che il minore venga collocato sia che lo stesso rientri in famiglia, l'operatore è tenuto, nel più breve tempo possibile, a presentare dettagliata relazione inviandola al Dirigente/Responsabile del Servizio Sociale dell'Ente competente territorialmente;
- nei casi più complessi, ogni Ente avrà un proprio riferimento disponibile al confronto, per garantire la condivisione dell'intervento e il supporto all'operatore.

- Resta a carico di ogni Distretto la responsabilità di reperire collocazioni idonee per le situazioni di emergenza.

Art. 7 – Personale e mezzi

1. Il soggetto gestore del progetto garantisce un servizio adeguato e soddisfacente, mediante personale in grado di relazionarsi, con capacità di ascolto e professionalità, ai minori e alle famiglie, ai servizi esterni, ai servizi segnalanti, alle Forze dell'Ordine, ecc.
2. Il personale deve possedere il titolo di educatore professionale secondo le norme vigenti e le competenze necessarie per lo svolgimento del servizio, nonché una spiccata attitudine alle relazioni, capacità di *problem solving*, autonomia e spirito di iniziativa, consapevolezza del ruolo e senso di responsabilità.
3. Il gestore deve inoltre apprestare tutti gli strumenti, i materiali e le attrezzature necessari allo svolgimento delle attività di cui al presente accordo, inclusi i mezzi per lo spostamento degli operatori.

Art. 8 – Spesa

1. L'importo contrattuale per la realizzazione del progetto "Pronto intervento emergenza minori", di cui al presente accordo, ammonta ad euro 15.600,00 annui oltre IVA al 5%; tale somma copre la reperibilità e la messa a disposizione di mezzi e attrezzature, nonché l'intervento di emergenza secondo la modalità di cui al punto 3A del precedente art. 6; in caso di intervento in modalità 3B (entrata in servizio) di cui all'art. 6, sono previsti costi aggiuntivi su base oraria nella misura di euro 24,00 oltre IVA al 5%.
2. I costi sopra riportati potranno subire gli adeguamenti di legge nel periodo della vigenza contrattuale.

Art. 9 – Riparto della spesa

1. L'importo contrattuale annuo è ripartito tra gli Enti firmatari del presente accordo, in base alla popolazione minorile di ciascuno, calcolata al 31/12 dell'anno precedente a quello di riferimento.
2. Gli importi aggiuntivi, dovuti in caso di attivazione del servizio nella modalità di cui al punto 3B

dell'art. 6, sono a carico del territorio competente per il singolo intervento.

Art. 10 – Oneri dell'Ente capofila

1. L'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico mantiene i rapporti contrattuali col soggetto gestore, in particolare la verifica dell'andamento delle prestazioni e la regolare liquidazione delle fatture, incluse quelle relative agli importi aggiuntivi.

2. Ogni anno, entro il mese di febbraio, l'Unione invia a ciascun Ente firmatario del presente accordo, il riparto consuntivo delle spese dell'anno precedente, sia a titolo di compartecipazione alla spesa annuale, secondo i criteri di cui all'art. 9, sia a titolo di eventuale spesa aggiuntiva in caso di attivazione del servizio sul proprio territorio nella modalità 3B di cui all'art. 6.

Art. 11 – Oneri di tutti gli Enti

1. Tutti gli Enti firmatari del presente accordo si impegnano a prevedere sui rispettivi bilanci annuali e pluriennali le somme necessarie per la compartecipazione alla spesa del "Progetto pronto intervento emergenza minori", secondo le modalità di cui agli articoli precedenti ed a provvedere al rimborso della propria quota annuale entro 60 giorni dal ricevimento della nota di riparto.

2. Ciascun Ente individua al proprio interno un referente, quale interlocutore del capofila e del soggetto gestore, per le esigenze inerenti la gestione del progetto.

Art. 12 – Monitoraggio del progetto

Il monitoraggio costante del "Progetto pronto intervento emergenza minori" è demandato al tavolo tecnico territoriale che si avvale dell'ufficio di supporto della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria.

Art. 13 – Durata

Il presente accordo ha durata triennale, dal 1/01/2017 al 31/12/2019; prima della scadenza potrà essere concordata tra gli Enti firmatari una proroga di ulteriori due anni. Qualora un Ente firmatario intendesse recedere anticipatamente dall'accordo dovrà darne informazione al capofila con almeno novanta giorni di anticipo in riferimento all'annualità successiva, al fine di consentire il ricalcolo del

riparto della spesa ed il riallineamento dei rispettivi bilanci.

Art. 14 - Controversie

La risoluzione di eventuali controversie che possano sorgere tra gli Enti firmatari, anche in caso di difforme o contrastante interpretazione del presente accordo, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.

Art. 15 – Bollo e registrazione

Il presente atto, composto da n. 10 facciate scritte per intero e n. 15 righe della facciata n. 11 è esente da imposta di bollo ai sensi del DPR 26/20/1972 n. 642, Allegato B, Art. 16.

Il presente atto non è soggetto a registrazione ai sensi dell'art. 1 della tabella allegato al DPR 26/04/1986 n. 131.

Il presente atto viene sottoscritto con firma digitale, in corso di validità e con apposizione di marcatura temporale.

Letto, approvato e sottoscritto

Unione dei Comuni del Distretto Ceramico

La Dirigente

Flavia Giovanardi

Unione Terre di Castelli

La Dirigente

Romana Rapini

Unione delle Terre d'argine

Il Dirigente

Ruggero Canulli

Unione dei Comuni del Sorbara

La Responsabile

Claudia Bastai

Unione Comuni Modenesi Area Nord

La Responsabile

Daniela Mazzali

Unione dei Comuni del Frignano

La Responsabile

Emanuela Ricci

Comune di Modena

Il Dirigente

Patrizia Guerra

Comune di Castelfranco Emilia

La Responsabile

Elena Zini

Comune di San Cesario sul Panaro

La Responsabile

Anna Maria Quattrini